

corrieri o pusher. Si registrano ancora atti di violenza all'interno di dette comunità, che vede confrontarsi vari gruppi per il controllo delle zone di spaccio<sup>8</sup>;

- la criminalità romena è in costante espansione con propensione nella prostituzione, nel traffico di clandestini e di badanti e nelle truffe e rapine con l'ausilio di moderni sistemi tecnologici;
- la criminalità riconducibile ai ROM e altre etnie continua ad essere attiva nei settori nei reati di carattere predatorio.

Per quanto attiene alla criminalità diffusa, le principali manifestazioni delittuose sono costituite da reati predatori posti in essere soprattutto da rom o da piccoli gruppi di cittadini extracomunitari e neocomunitari. Continuano ad essere frequenti i furti di rame ai danni di cantieri edili e delle linee ferroviarie, così da cagionare rilevanti disagi e danni al settore dei trasporti.

Inoltre, la regione risulta esposta alla commissione di reati di natura "predatoria", perpetrati prevalentemente dai c.d. trasferisti.

L'andamento della delittuosità ha fatto registrare un decremento dei delitti rispetto all'anno precedente (-2,2%), con una preponderanza dei furti, furti con destrezza, furti su auto in sosta, le estorsioni, produzione e traffico di stupefacenti.

Nel 2014, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 27.304, incidendo per il 40,8% sul totale delle segnalazioni relative a persone denunciate e/o arrestate. Nei reati inerenti i tentati omicidi, i furti e gli stupefacenti, gli stranieri hanno fatto registrare un'incidenza sul numero totale delle persone segnalate superiore al 50%.

---

<sup>8</sup> **21 luglio 2014** - Province di **Firenze** e **Parto** - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito 22 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di altrettante persone, in prevalenza di origine maghrebina, ritenute responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha permesso di documentare l'esistenza di una rete di spacciatori dedita allo smercio di eroina, cocaina e hashish, operante nelle province di Firenze e Prato; trarre già in arresto, complessivamente, 27 persone, accusate del medesimo reato.

30 ottobre 2014 - Provincia di **Arezzo** - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 7 persone, di nazionalità tunisina e marocchina, ritenute responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

## CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

La realtà economica della provincia fiorentina è caratterizzata dalla presenza di numerose piccole e medie aziende, operanti prevalentemente nei settori dell'artigianato, del turismo e dell'agricoltura. Tali aziende destano l'interesse della criminalità economica poiché consentono, attraverso lo svolgimento di attività commerciali, di riciclare proventi illeciti, a volte anche per il tramite di "prestanomi".

Nella provincia si confermano i tentativi di penetrazione nel tessuto economico da parte di elementi appartenenti a cosche della 'Ndrangheta - interessati principalmente al riciclaggio del denaro di illecita provenienza, attraverso l'alienazione e/o la costituzione di attività imprenditoriali edili o di costruzioni generali, con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici - e ad opera di affiliati a clan camorristici (siano essi napoletani che casertani) interessati alla gestione dei locali di intrattenimento notturno e ad acquistare beni immobili ove poter reinvestire i proventi derivanti dal traffico degli stupefacenti.

Nel capoluogo regionale, risultano insediate cellule collegate alle cosche calabresi dei "Farao-Marincola", "Aquino" e, recentemente, "Pesce" di Rosarno.

La provincia è stata interessata da un'operazione coordinata dall'Autorità giudiziaria di Perugia, che ha documentato l'operatività di un'organizzazione 'ndranghetista, collegata alla cosca Farao-Marincola" di Cirò, operante principalmente in Umbria, ma con ramificazioni in altre località del Territorio Nazionale tra cui la regione Toscana dove è stata documentata la sistematica ricettazione e commercializzazione di mezzi d'opera di illecita provenienza<sup>9</sup>

La penetrazione nel tessuto economico fiorentino di consorterie criminali riconducibili ai clan di Camorra, dedite principalmente al riciclaggio, all'usura ed all'estorsione è documentata da numerose inchieste.

<sup>9</sup> 10 dicembre 2014 - Province di Perugia, Varese, Modena, Bologna, Firenze, Arezzo, Siena, Roma, Viterbo, Ancona, Macerata, Caserta, Crotone e Cosenza - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal tribunale di Perugia, nei confronti di 61 soggetti, di cui 46 in carcere, 8 agli arresti domiciliari e 7 obblighi di dimora, responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsioni, usura, incendi e danneggiamenti, bancarotta fraudolenta, truffe, trasferimento fraudolento di valori - tutti aggravati dall'art. 7 dl 152/91 -, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. Nelle regioni Umbria, Calabria, Toscana, Lazio, Marche, Piemonte ed Emilia Romagna, è stato inoltre eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili ed immobili, cespiti bancari, riconducibili agli indagati, finalizzato alla successiva confisca, per un valore complessivo di circa 30 milioni di euro. I provvedimenti traggono origine da un'indagine che ha documentato l'operatività di un'organizzazione "ndranghetista", collegata alla cosca Farao - Marincola della "locale" di Cirò. Il sodalizio mafioso, operante sul territorio umbro, almeno dal 2008, è risultato particolarmente attivo nell'infiltrazione del tessuto economico locale, mediante la sistematica condotta usuraia ed estorsiva ai danni di imprenditori, spesso intimiditi con incendi e danneggiamenti di attività commerciali e di beni privati. In alcuni casi, gli imprenditori, pur rimanendo formalmente intestatari, venivano sostituiti nella gestione delle stesse attività da esponenti del gruppo criminale che, dopo aver privato l'azienda delle sue linee di credito, ne provocavano la bancarotta fraudolenta, strumentale al compimento di truffe in danno di fornitori di materiali edili. I proventi illeciti venivano dunque reimpiegati per investimenti immobiliari e commerciali tramite l'impiego di prestanome, allo scopo di ostacolare la reale riconducibilità dei beni alla cosca. L'attività investigativa ha inoltre documentato l'acquisizione di attività economiche nel settore dell'intrattenimento, nella realizzazione e costruzione di impianti fotovoltaici, nonché in imprese funzionali all'aggiudicazione di appalti e/o sub appalti nell'edilizia privata. In tale contesto, è stata anche documentata - in Umbria, Toscana e Calabria - la sistematica ricettazione e commercializzazione di mezzi d'opera di illecita provenienza, ceduti anche a ditte calabresi di riferimento. Il sodalizio è risultato infine attivo nel traffico di cocaina, approvvigionata in Calabria dalla cosca cirotana di riferimento, avvalendosi della complicità di una collegata organizzazione criminale, prevalentemente composta da cittadini albanesi, all'occorrenza impiegati nell'esecuzione di reati contro il patrimonio, in azioni intimidatorie connesse alle attività usuarie ed estorsive, nonché nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani donne provenienti dall'Europa dell'est, all'interno di abitazioni e locali notturni nella disponibilità della *cosca*.

Nella provincia si rileva l'operatività di soggetti contigui o affiliati ai clan camorristici dei "Terracciano", dei "Casalesi", dei "Birra-Iacomino", dei "Mallardo" e dei "Cesarano" dediti all'usura ed alle estorsioni, come dimostrato da pregresse attività investigative, che hanno evidenziato la capacità dei suddetti sodalizi criminosi di penetrare nel tessuto economico della provincia, reinvestendo somme di denaro di provenienza illecita, mediante l'erogazione di prestiti in favore di imprenditori in difficoltà.

Per ciò che concerne Cosa Nostra, si segnala la presenza di soggetti collegati alle famiglie "Tumminia", "Portanuova" e ai corleonesi, nonché alle cosche agrigentine.

Peraltro, lo sviluppo e la solidità del tessuto socio-economico hanno favorito, nel tempo, l'insediamento e l'operatività di sodalizi, sia autoctoni che alloctoni, che hanno adeguato le proprie attività illecite alle opportunità offerte dal territorio.

In particolare, mentre l'infiltrazione nel tessuto economico legale, con specifico riferimento ai lavori per la realizzazione di opere pubbliche, può essere oggetto di interesse da parte di proiezioni regionali delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, il narcotraffico ed il riciclaggio dei proventi illeciti, coinvolge, oltre ai predetti sodalizi, anche le principali organizzazioni criminali di matrice etnica, soprattutto quelle cinesi.

La presenza dell'aeroporto favorisce il transito ed il traffico di sostanze stupefacenti, provenienti soprattutto dal Sudamerica.

La provincia di Firenze è stata interessata da un'indagine che ha fatto emergere una truffa aggravata ai danni dello Stato, perpetrata da noti imprenditori impegnati nella gestione degli ippodromi di Firenze, Roma e Napoli, che, per circa un quinquennio, hanno indebitamente percepito contributi pubblici per svariati milioni di euro, utilizzandoli anche per fini personali. In tale contesto, la Guardia di Finanza a sottoposto a sequestro preventivo beni riconducibili ai suddetti indagati<sup>10</sup>.

Nel 2014, la provincia di Firenze ha registrato lo stesso numero di segnalazioni rispetto all'anno precedente. In particolare, risultano in aumento gli omicidi volontari, le violenze sessuali, i furti, i furti con strappo, i furti su auto in sosta, le estorsioni e gli stupefacenti,.

Nel 2014, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 9.154, incidendo per il 51,1% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate. In particolare, la maggiore incidenza di segnalazioni riferite a cittadini stranieri, si registra per i tentati omicidi, le rapine, le rapine in abitazione, le rapine in pubblica via, i furti, i furti con strappo, i furti con destrezza, i furti in abitazione, i furti di autovettura, ricettazione, gli stupefacenti e lo sfruttamento della prostituzione.

Per quanto attiene alla criminalità straniera, mantengono un ruolo di rilievo i gruppi di etnia albanese, africana, cinese e dell'est Europa.

In particolare, si segnala che:

- i cinesi sono radicati nella provincia di Firenze e risultano dediti alla commissione di rapine ed estorsioni ai danni di imprenditori e commercianti della stessa etnia, nonché allo sfruttamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione di

<sup>10</sup> 22 luglio 2014 - Firenze, Pistoia, Montecatini Terme (PT), Pescia (PT), Pisa, Roma, Napoli, Rieti, Salerno e Siracusa - La Guardia di Finanza ha eseguito un decreto di sequestro preventivo che ha riguardato beni immobili, tra cui conti correnti, deposito titoli, capitali sociali e partecipazioni, riconducibili a 4 soggetti di origine italiana, responsabili di truffa ai danni dello Stato. Le indagini hanno portato alla luce una truffa aggravata ai danni dello Stato, perpetrata da noti imprenditori impegnati nella gestione degli ippodromi di Firenze, Roma e Napoli, che, per circa un quinquennio, hanno indebitamente percepito contributi pubblici per svariati milioni di euro, utilizzandoli anche per fini personali.

connazionali, al gioco d'azzardo, al riciclaggio ed alla contraffazione<sup>11</sup>. Riguardo a quest'ultimo settore, si segnala il consolidamento della criminalità cinese, soprattutto nel settore della contraffazione di modelli industriali e marchi: consorzierie associate su base per lo più familistica, dedite sia alla produzione in laboratorio che al commercio di articoli prodotti in Cina ed importati in Italia, con notevole capacità di azzerare gli effetti dei sequestri di merce e di riprodursi in nuove attività illecite. Inoltre, le organizzazioni criminali cinesi operano in danno del nostro sistema economico, mediante metodi elusivi delle norme;

- gli albanesi gestiscono prevalentemente il traffico di sostanze stupefacenti, nonché il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione (di donne slave e proprie connazionali, talora anche minori) e dell'immigrazione clandestina. Le indagini che hanno riguardato la criminalità albanese di un certo livello - nel settore degli stupefacenti - ha portato alla scoperta di rapporti transnazionali e collegamenti stabili con fornitori, sempre di etnia albanese, ubicati in Olanda Spagna o Sudamerica<sup>12</sup>. Vi sono peraltro una serie di indizi che portano a ipotizzare una sorta di alleanza tra le criminalità italiane di stampo mafioso e gruppi associati albanesi.
- i rumeni sono attivi prevalentemente nei delitti contro il patrimonio e la prostituzione, mentre nel narcotraffico l'impiego di rumeni è generalmente limitato al ruolo di corrieri per conto di organizzazioni albanesi<sup>13</sup>;

<sup>11</sup> **23 giugno 2014 - Firenze, Sesto Fiorentino (FI) e Campi Bisenzio (FI) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Nemesi*", ha sottoposto a confisca una società e beni immobili per un valore complessivo di circa 1,3 milioni di euro, in pregiudizio di un cittadino di origine cinese, resosi responsabile di trasferimento fraudolento di valori e con un patrimonio risultato "sproporzionato" rispetto al reddito dichiarato e all'attività economica svolta.

<sup>12</sup> **22 gennaio 2014 - Empoli (FI), Pisa, Bergamo, Cavezzo (MO), Chiaravalle (AN), Cortona (AR), Darfo Boario Terme (BS), Fauglia (PI), Ghedi (BS), Medolla (MO), Mantova, Oppeano (VR), Tione di Trento (TN), Trieste, Viadana (MN), Villongo (BG) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Sillo*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 35 soggetti (33 di nazionalità albanese, 1 di nazionalità rumena e 1 di cittadinanza serba), di cui 10 colpiti anche da Mandato di Arresto Europeo, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'attività ha consentito, altresì, di sottoporre a sequestro beni, per un valore complessivo di oltre 1 milione e mezzo di euro, agli stessi riconducibili. 4 febbraio 2013 - Milano, Torino, Firenze, Bologna, Alessandria e Como - L'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "*Tempesta*", ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 16 cittadini albanesi, di cui 2 agli arresti domiciliari, responsabili di associazione per delinquere, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nello stesso contesto sono stati sottoposti a medesimo provvedimento restrittivo in carcere, nel frattempo internazionalizzato, ulteriori 14 soggetti. Le indagini, avviato nel 2012, hanno consentito di ricostruire compiutamente le condotte criminali poste in essere dagli indagati nel controllo della prostituzione di origine rumena in Milano e provincia e nel reimpiego dei proventi nell'acquisto ai fini di spaccio di stupefacente in Milano e Firenze.

**25 marzo 2014 - Province di Firenze, Arezzo, Bergamo, Genova, La Spezia, Milano, Pistoia, Teramo e Terni - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'indagine "*Sottotraccia*", ha eseguito 20 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, perlopiù di nazionalità albanese, responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico internazionale, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di trarre già in arresto 18 persone, sequestrando oltre 11 kg. di cocaina e 15 kg. di marijuana; documentare l'esistenza di due distinti sodalizi criminali - operanti uno a Firenze, l'altro in provincia di Arezzo - dediti allo smercio di ingenti partite di droga approvvigionata in Belgio, Francia, Germania, Norvegia, Olanda e Svizzera.

**1° ottobre 2014 - Firenze, Castelfiorentino (FI), Cento (FE), Lodi, Montecatini Terme (PT) e Roma - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Vacanze Romane*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 16 soggetti di origine albanese, resisi responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. La misura cautelare personale ha trovato materiale esecuzione unicamente con riguardo a 4 soggetti.

<sup>13</sup> **13 marzo 2014 - Firenze - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 soggetti, di cui 5 di nazionalità rumena e 1 di nazionalità albanese, responsabili di rapina aggravata dall'uso di armi e sequestro di persona. Le indagini hanno permesso di accertare le responsabilità degli arrestati in merito ad una rapina in abitazione perpetrata il 28 maggio 2013.

**15 maggio 2014 - Province di Firenze, Pistoia, Palermo - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 13 soggetti, di cui 6 agli arresti domiciliari, tutti di nazionalità rumena, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di delitti contro il patrimonio, in

- i nigeriani sono dediti allo "sfruttamento" di connazionali da avviare alla prostituzione ed al traffico di stupefacenti; i senegalesi si dedicano all'abusivismo commerciale; i magrebini commerciano la droga ricevuta soprattutto da albanesi, i quali invece la importano in grandi quantità;
- sodalizi composti da individui di diverse etnie dell'est europeo sono attivi nella commissione di furti presso esercizi commerciali, studi professionali ed abitazioni private.

L'esercizio della prostituzione è scarsamente presente nella provincia, diffuso solo nelle periferie industriali. Per contro risulta presente il meretricio presso abitazioni private, così da rendere meno evidente tale fenomenologia.

Le rapine - soprattutto in danno di istituti di credito e uffici postali - sono spesso da ricondurre all'attività di malviventi provenienti da altre province meridionali, prevalentemente catanesi e napoletani.

La provincia di Firenze e, in specie, il capoluogo, si presta alla diffusione di oggetti con marchi contraffatti sia perché una considerevole porzione di merce immessa sul mercato viene prodotta in aree contermini (Prato, Sesto Fiorentino, zona industriale dell'Osmannoro, Empoli, Signa) sia per la forte vocazione turistica del distretto.

Gli ambulanti senegalesi detengono l'appannaggio pressoché esclusivo della vendita abusiva di prodotti contraffatti. Il fenomeno, oltre a concorrere ad alimentare la sensazione di degrado del centro urbano, provoca il malcontento dei commercianti che vedono compromessi i loro interessi economici.

Nell'empolese e nella zona di Signa la produzione industriale nel settore dell'abbigliamento e delle calzature evidenzia una massiccia presenza di laboratori con titolari e manodopera cinese, con riduzione dei costi di produzione e sfruttamento di connazionali.

---

particolare furti aggravati e ricettazione. L'attività investigativa, avviata nell'ottobre 2013, ha consentito di individuare un sodalizio criminoso, dimorante nella provincia di Firenze, organizzato in differenti "batterie" dedite alla consumazione, nottetempo, di furti ai danni d'attività commerciali, agenzie assicurative, rivendite attrezzature per agricoltura e edilizia e depositi pellame. La refurtiva veniva quindi trasferita prevalentemente in Romania attraverso stabili e sicuri canali di ricettazione. Nel medesimo contesto è stato deferito in stato di libertà un altro cittadino rumeno, responsabile di ricettazione mentre nel corso delle attività investigative sono stati arrestati altri 4 romeni, responsabili dei medesimi reati.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**22 gennaio 2014 - Empoli (FI), Pisa, Bergamo, Cavezzo (MO), Chiaravalle (AN), Cortona (AR), Darfo Boario Terme (BS), Fauglia (PI), Ghedi (BS), Medolla (MO), Mantova, Oppeano (VR), Tione di Trento (TN), Trieste, Viadana (MN), Villongo (BG) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Sillo*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 35 soggetti (33 di nazionalità albanese, 1 di nazionalità rumena e 1 di cittadinanza serba), di cui 10 colpiti anche da Mandato di Arresto Europeo, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'attività ha consentito, altresì, di sottoporre a sequestro beni, per un valore complessivo di oltre 1 milione e mezzo di euro, agli stessi riconducibili.

**4 febbraio 2013 - Milano, Torino, Firenze, Bologna, Alessandria e Como - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'indagine "*Tempesta*", ha eseguito una misura cautelare nei confronti di 16 cittadini albanesi, di cui 2 agli arresti domiciliari, responsabili di associazione per delinquere, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nello stesso contesto sono stati sottoposti a medesimo provvedimento restrittivo in carcere, nel frattempo internazionalizzato, ulteriori 14 soggetti. Le indagini, avviato nel 2012, hanno consentito di ricostruire compiutamente le condotte criminali poste in essere dagli indagati nel controllo della prostituzione di origine rumena in Milano e provincia e nel reimpiego dei proventi nell'acquisto ai fini di spaccio di stupefacente in Milano e Firenze.

**13 marzo 2014 - Firenze - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 soggetti, di cui 5 di nazionalità romena e 1 di nazionalità albanese, responsabili di rapina aggravata dall'uso di armi e sequestro di persona. Le indagini hanno permesso di accertare le responsabilità degli arrestati in merito ad una rapina in abitazione perpetrata il 28 maggio 2013.

**25 marzo 2014 - Province di Firenze, Arezzo, Bergamo, Genova, La Spezia, Milano, Pistoia, Teramo e Terni - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'indagine "*Sottotraccia*", ha eseguito 20 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, perlopiù di nazionalità albanese, responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico internazionale, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di trarre già in arresto 18 persone, sequestrando oltre 11 kg. di cocaina e 15 kg. di marijuana; documentare l'esistenza di due distinti sodalizi criminali - operanti uno a Firenze, l'altro in provincia di Arezzo - dediti allo smercio di ingenti partite di droga approvvigionata in Belgio, Francia, Germania, Norvegia, Olanda e Svizzera.

**8 aprile 2014 - Firenze e Pistoia - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Muttley 2013*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso delle contestuali perquisizioni sono stati sequestrati 130 gr. di cocaina.

**24 aprile 2014 - Firenze - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Getsemani*", ha arrestato 2 cittadini albanesi, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 18 kg di marijuana.

**15 maggio 2014 - Province di Firenze, Pistoia, Palermo - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 13 soggetti, di cui 6 agli arresti domiciliari, tutti di nazionalità rumena, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di delitti contro il patrimonio, in particolare furti aggravati e ricettazione. L'attività investigativa, avviata nell'ottobre 2013, ha consentito di individuare un sodalizio criminoso, dimorante nella provincia di Firenze, organizzato in differenti "batterie" dedite alla consumazione, nottetempo, di furti ai danni d'attività commerciali, agenzie assicurative, rivendite attrezzature per agricoltura e edilizia e depositi pellame. La refurtiva veniva quindi

trasferita prevalentemente in Romania attraverso stabili e sicuri canali di ricettazione. Nel medesimo contesto è stato deferito in stato di libertà un altro cittadino rumeno, responsabile di ricettazione mentre nel corso delle attività investigative sono stati arrestati altri 4 romeni, responsabili dei medesimi reati.

**24 maggio 2014 - Figline ed Incisa Valdarno (FI), Montevarchi (AR), Bucine (AR), Pian di SCÒ (AR), Foiano della Chiana (AR), Rapolano Terme (SI) e Grosseto - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 13 soggetti, italiani e albanesi, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini, intraprese nel dicembre 2012 e terminate nel luglio 2013, hanno consentito di disarticolare un sodalizio criminoso capeggiato da uno degli albanesi, destinatario della misura cautelare, dedito allo spaccio di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti del tipo cocaina nell'ambito delle province di Firenze, Arezzo, Siena e Grosseto. Ulteriori 4 soggetti sono indagati in stato di libertà per i medesimi reati.

**10/13 giugno 2014 - Province di Firenze e Prato - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'attività investigativa convenzionalmente denominata "Getsemani", in 2 distinti interventi ha tratto in arresto - in flagranza di reato - 4 persone, 3 albanesi ed una donna italiana a vario titolo responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare complessivi 2 kg di marijuana sequestrati in esito a perquisizione personale e domiciliare.

**23 giugno 2014 - Firenze - La Polizia di Stato** ha arrestato 2 cittadini albanesi, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Durante l'operazione, gli arrestati sono stati trovati in possesso di 97,3 kg di marijuana.

**23 giugno 2014 - Firenze, Sesto Fiorentino (FI) e Campi Bisenzio (FI) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Nemesi", ha sottoposto a confisca una società e beni immobili per un valore complessivo di circa 1,3 milioni di euro, in pregiudizio di un cittadino di origine cinese, resosi responsabile di trasferimento fraudolento di valori e con un patrimonio risultato "sproporzionato" rispetto al reddito dichiarato e all'attività economica svolta.

**2 luglio 2014 - Firenze - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Getsemani", ha arrestato un cittadino albanese, responsabile di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 4 kg di marijuana.

**21 luglio 2014 - Province di Firenze e Prato - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 22 ordinanze di custodia cautelare in carcere a carico di altrettante persone, in prevalenza di origine maghrebina, ritenute responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha permesso di documentare l'esistenza di una rete di spacciatori dedita allo smercio di eroina, cocaina e hashish, operante nelle province di Firenze e Prato; trarre già in arresto, complessivamente, 27 persone, accusate del medesimo reato.

**22 luglio 2014 - Firenze, Pistoia, Montecatini Terme (PT), Pescia (PT), Pisa, Roma, Napoli, Rieti, Salerno e Siracusa - La Guardia di Finanza** ha eseguito un decreto di sequestro preventivo che ha riguardato beni immobili, tra cui conti correnti, deposito titoli, capitali sociali e partecipazioni, riconducibili a 4 soggetti di origine italiana, responsabili di truffa ai danni dello Stato. Le indagini hanno portato alla luce una truffa aggravata ai danni dello Stato, perpetrata da noti imprenditori impegnati nella gestione degli ippodromi di Firenze, Roma e Napoli, che, per circa un quinquennio, hanno indebitamente percepito contributi pubblici per svariati milioni di euro, utilizzandoli anche per fini personali.

**1° settembre 2014 - Firenze - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Trolley 2013", finalizzata al contrasto del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti, ha tratto in arresto un soggetto di origine statunitense per traffico di sostanze stupefacenti e sottoposto a sequestro 960 gr. di eroina.

**24 settembre 2014 - Firenze - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 catanesi, responsabili in concorso di rapina aggravata e possesso ingiustificato di armi. La misura è stata emessa a conclusione di un'attività investigativa relativa a 3 rapine in danno di istituti di credito di Firenze, Pisa, Lucca e Livorno.

**1° ottobre 2014 - Firenze, Castelfiorentino (FI), Cento (FE), Lodi, Montecatini Terme (PT) e Roma - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Vacanze Romane*", ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 16 soggetti di origine albanese, resisi responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. La misura cautelare personale ha trovato materiale esecuzione unicamente con riguardo a 4 soggetti.

**19 novembre 2014 - Province di Firenze, Pisa, Prato, Varese, Alessandria e Bergamo - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti di 8 cittadini albanesi, di cui 3 agli arresti domiciliari e 2 obblighi di dimora, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al furto aggravato in abitazione e ricettazione. Nell'ambito della stessa attività sono stati deferiti a piede libero, per i medesimi reati, altri 12 soggetti, di cui 11 di nazionalità albanese e uno di nazionalità pakistana. Nel corso delle perquisizioni domiciliari sono stati rinvenuti numerosi orologi e monili in oro, provento di furto.

**11 dicembre 2014 - Firenze, Pisa, Prato e Sassari - La Polizia di Stato** ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti cittadini italiani e marocchini, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti e spaccio.

**10 dicembre 2014 - Province Perugia, Varese, Modena, Bologna, Firenze, Arezzo, Siena, Roma, Viterbo, Ancona, Macerata, Caserta, Crotone e Cosenza - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal tribunale di Perugia, nei confronti di 61 soggetti, di cui 46 in carcere, 8 agli arresti domiciliari e 7 obblighi di dimora, responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsioni, usura, incendi e danneggiamenti, bancarotta fraudolenta, truffe, trasferimento fraudolento di valori - tutti aggravati dall' art. 7 di 152/91 -, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. Nelle regioni Umbria, Calabria, Toscana, Lazio, Marche, Piemonte ed Emilia Romagna, è stato inoltre eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili ed immobili, cespiti bancari, riconducibili agli indagati, finalizzato alla successiva confisca, per un valore complessivo di circa 30 milioni di euro. I provvedimenti traggono origine da un'indagine che ha documentato l'operatività di un'organizzazione "*ndranghetista*", collegata alla cosca Farao - Marincola della *locale* di Cirò. Il sodalizio mafioso, operante sul territorio *umbro*, almeno dal 2008, è risultato particolarmente attivo nell'infiltrazione del tessuto economico locale, mediante la sistematica condotta usuraia ed estorsiva ai danni di imprenditori, spesso intimiditi con incendi e danneggiamenti di attività commerciali e di beni privati. In alcuni casi, gli imprenditori, pur rimanendo formalmente intestatari, venivano sostituiti nella gestione delle stesse attività da esponenti del gruppo criminale che, dopo aver privato l'azienda delle sue linee di credito, ne provocavano la bancarotta fraudolenta, strumentale al compimento di truffe in danno di fornitori di materiali edili. I proventi illeciti venivano dunque reimpiegati per investimenti immobiliari e commerciali tramite l'impiego di prestanome, allo scopo di ostacolare la reale riconducibilità dei beni alla cosca. L'attività investigativa ha inoltre documentato l'acquisizione di attività economiche nel settore dell'intrattenimento, nella realizzazione e costruzione di impianti fotovoltaici, nonché in imprese funzionali all'aggiudicazione di appalti e/o sub appalti nell'edilizia privata. In tale contesto, è stata anche documentata - in Umbria, Toscana e Calabria - la sistematica ricettazione e commercializzazione di mezzi d'opera di illecita provenienza, ceduti anche a ditte calabresi di riferimento. Il sodalizio è risultato infine attivo nel traffico di cocaina, approvvigionata in Calabria dalla cosca cirotana di riferimento, avvalendosi della complicità di una collegata organizzazione criminale, prevalentemente composta da cittadini

albanesi, all'occorrenza impiegati nell'esecuzione di reati contro il patrimonio, in azioni intimidatorie connesse alle attività usuarie ed estorsive, nonché nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani donne provenienti dall'europa dell'est, all'interno di abitazioni e locali notturni nella disponibilità della cosca.

**29 dicembre 2014 - Firenze - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 cittadini georgiani, responsabili di numerosi furti in abitazione.

## PROVINCIA DI AREZZO

Il territorio aretino continua ad attrarre le attenzioni della criminalità organizzata, soprattutto di origine calabrese, che mantiene interessi soprattutto nei settori dell'imprenditoria edile, alberghiera e ristorazione.

Si conferma l'operatività di soggetti campani riconducibili al clan dei "casalesi", fazione "Bidognetti" e "Lo Russo", soprattutto nelle zone di Valdarno e Valdichiana dove risultano attivi nel campo delle estorsioni in pregiudizio dei proprietari dei principali locali notturni situati nel Valdarno, e nel reinvestimento di capitali illeciti in attività economiche legali, quali attività commerciali ed imprese edili.

Nella provincia si conferma, inoltre, la presenza di soggetti facenti capo al clan partenopeo "Bardellino" ed interessi economici di affiliati al clan "Mallardo".

Quanto sopra trova riscontro nelle indagini "Atlantide" e "Domus Aurea", entrambe condotte dalla Guardia di Finanza e concluse con l'esecuzione di misure cautelari e reali nei confronti di soggetti riconducibili ai clan camorristici dei "Mallardo" e dei "Bidognetti"<sup>14</sup>.

Si conferma l'interesse di soggetti criminali affiliati a clan camorristici nel traffico nazionale ed internazionale di marchi contraffatti.

Si conferma la presenza di soggetti riconducibili alla criminalità calabrese della 'Ndrangheta e, in particolare, delle 'ndrine degli "Anello-Fiumara", dei "Gallico", "Morgante", "Sgrò", "Scigliano" di Palmi (RC), dei "Gallace" e dei "Commisso" di Siderno (RC), che hanno palesato la loro attività nel riciclaggio di denaro di provenienza illecita e nella penetrazione dell'economia legale, attraverso l'alienazione e/o costituzione di attività imprenditoriali edili o di costruzioni generali, con l'obiettivo di acquisire appalti pubblici.

La provincia è stata interessata da un'operazione coordinata dall'Autorità giudiziaria di Perugia, che ha documentato l'operatività di un'organizzazione 'ndranghetista, collegata alla cosca "Farao-Marincola" di Cirò, operante principalmente in Umbria, ma con ramificazioni in altre località del Territorio Nazionale tra cui la regione Toscana dove è stata documentata la sistematica ricettazione e commercializzazione di mezzi d'opera di illecita provenienza<sup>15</sup>.

<sup>14</sup> **gennaio/luglio 2014 - Reggio Emilia e provincia di Arezzo - La Guardia di Finanza** in tre distinti interventi eseguiti nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "Atlantide", ha dato esecuzione ad altrettanti provvedimenti cautelari e reali emessi dal Tribunale di Firenze nei confronti di soggetti risultati appartenere ad un clan camorristico dei Casalesi, fazione Bidognetti. Complessivamente, l'attività ha portato all'arresto di 7 soggetti italiani facenti parte del sodalizio, nonché al sequestro di beni mobili ed immobili per un valore di oltre 11 milioni di euro agli stessi riconducibili.

**29 aprile 2014 - Castel Volturno (CE), Figline Valdarno (FI), San Giovanni Valdarno (AR), Sesto Fiorentino (FI), Terranuova Bracciolini (AR), Villa Literno (CE) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Domus Aurea", a conclusione di un'attività avviata nel mese di marzo 2013, ha eseguito un provvedimento di sequestro, emesso dal Tribunale di Napoli, che ha riguardato beni immobili e quote societarie, per un valore di circa 2 milioni di euro, riconducibili a 6 soggetti di origine italiana, collegati al clan camorristico dei "Mallardo", resisi responsabili di associazione mafiosa.

<sup>15</sup> **10 dicembre 2014 - Province di Perugia, Varese, Modena, Bologna, Firenze, Arezzo, Siena, Roma, Viterbo, Ancona, Macerata, Caserta, Crotone e Cosenza - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal tribunale di Perugia, nei confronti di 61 soggetti, di cui 46 in carcere, 8 agli arresti domiciliari e 7 obblighi di dimora, responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsioni, usura, incendi e danneggiamenti, bancarotta fraudolenta, truffe, trasferimento fraudolento di valori - tutti aggravati dall'art. 7 dl 152/91 -, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. Nelle regioni Umbria, Calabria, Toscana, Lazio, Marche, Piemonte ed Emilia Romagna, è stato inoltre eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili ed immobili, cespiti bancari, riconducibili agli indagati, finalizzato alla successiva confisca, per un valore complessivo di circa 30 milioni di euro. I provvedimenti traggono origine da un'indagine che ha documentato l'operatività di un'organizzazione "ndranghetista", collegata alla cosca "Farao - Marincola" della "locale" di Cirò. Il sodalizio mafioso, operante sul territorio *umbro*, almeno dal 2008, è

Il comparto orafo, particolarmente sviluppato nella provincia, costituisce motivo di particolare attrazione per gruppi criminali provenienti dalle regioni "a rischio" e per criminali stranieri.

In merito alla criminalità di matrice etnica, i cittadini maghrebini, albanesi e dominicani risultano particolarmente attivi verso il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti<sup>16</sup>.

Nel 2014, si è registrato un decremento dell'attività delittuosa (-8,4%). I reati che hanno registrato il maggior incremento sono i furti con strappo, i furti su auto in sosta, le rapine, le rapine in abitazione, le estorsioni e gli stupefacenti.

Nel 2014, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 2.061, incidendo per il 36,7% sul totale delle segnalazioni riferite a persone denunciate e/o arrestate. Le tipologie di reati che vedono il maggiore coinvolgimento di cittadini stranieri sono gli omicidi volontari, le rapine in abitazione, le rapine in pubblica via, i furti e lo sfruttamento della prostituzione.

Il principale business criminale oggetto degli interessi delle organizzazioni albanesi è rappresentato dal narcotraffico che, grazie ai legami con i sodalizi dei Paesi d'origine e con i nuovi insediamenti realizzati in Spagna, in Olanda, in Belgio e nel Regno Unito, sono riusciti ad elevare la loro capacità operativa.

Soprattutto in questo settore si sono evidenziati cointeressi tra gruppi criminali di eterogenea etnia e tra gli stessi sia con gruppi criminali autoctoni che con soggetti italiani non legati ad organizzazioni di criminalità organizzata.

Al riguardo appare significativa l'indagine denominata "*Sottotraccia*", conclusasi con l'esecuzione di numerose misure cautelare nei confronti dei componenti di un sodalizio criminale, operante in Firenze e Arezzo, composto principalmente da cittadini albanesi dediti al lo smercio di ingenti quantitativi di droga approvvigionata nei paese del nord Europa<sup>17</sup>.

---

risultato particolarmente attivo nell'infiltrazione del tessuto economico locale, mediante la sistematica condotta usuraia ed estorsiva ai danni di imprenditori, spesso intimiditi con incendi e danneggiamenti di attività commerciali e di beni privati. In alcuni casi, gli imprenditori, pur rimanendo formalmente intestatari, venivano sostituiti nella gestione delle stesse attività da esponenti del gruppo criminale che, dopo aver privato l'azienda delle sue linee di credito, ne provocavano la bancarotta fraudolenta, strumentale al compimento di truffe in danno di fornitori di materiali edili. I proventi illeciti venivano dunque reimpiegati per investimenti immobiliari e commerciali tramite l'impiego di prestanome, allo scopo di ostacolare la reale riconducibilità dei beni alla cosca. L'attività investigativa ha inoltre documentato l'acquisizione di attività economiche nel settore dell'intrattenimento, nella realizzazione e costruzione di impianti fotovoltaici, nonché in imprese funzionali all'aggiudicazione di appalti e/o sub appalti nell'edilizia privata. In tale contesto, è stata anche documentata - in Umbria, Toscana e Calabria - la sistematica ricettazione e commercializzazione di mezzi d'opera di illecita provenienza, ceduti anche a ditte calabresi di riferimento. Il sodalizio è risultato infine attivo nel traffico di cocaina, approvvigionata in Calabria dalla cosca cirotana di riferimento, avvalendosi della complicità di una collegata organizzazione criminale, prevalentemente composta da cittadini albanesi, all'occorrenza impiegati nell'esecuzione di reati contro il patrimonio, in azioni intimidatorie connesse alle attività usuarie ed estorsive, nonché nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani donne provenienti dall'Europa dell'est, all'interno di abitazioni e locali notturni nella disponibilità della *cosca*.

<sup>16</sup> **30 ottobre 2014 - Provincia di Arezzo - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 7 persone, di nazionalità tunisina e marocchina, ritenute responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

<sup>17</sup> **25 marzo 2014 - Province di Firenze, Arezzo, Bergamo, Genova, La Spezia, Milano, Pistoia, Teramo e Terni - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'indagine "*Sottotraccia*", ha eseguito 20 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, perlopiù di nazionalità albanese, responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico internazionale, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di trarre già in arresto 18 persone, sequestrando oltre 11 kg. di cocaina e 15 kg. di marijuana; documentare l'esistenza di due distinti sodalizi criminali - operanti uno a Firenze, l'altro in provincia di Arezzo - dediti allo smercio di ingenti partite di droga approvvigionata in Belgio, Francia, Germania, Norvegia, Olanda e Svizzera.

Cittadini albanesi risultano, altresì, dediti, sia singolarmente che in piccoli gruppi, ai reati di carattere predatorio ai danni di abitazioni e ville isolate, facendo uso anche di atti violenti nei confronti degli occupanti, nella tratta degli esseri umani, il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione<sup>18</sup> (per cui sono soliti allearsi con soggetti appartenenti ad altre etnie, tra le quali anche italiani).

Soggetti provenienti dalla Romania e dalla Bulgaria risultano dediti ai reati contro il patrimonio, prevalentemente ai danni di abitazioni e ville isolate, facendo anche uso di violenza nei confronti degli occupanti. Sempre in materia predatoria, hanno evidenziato la loro attività anche nel furto di rame, effettuato all'interno di cantieri edili, linee ferroviarie e cimiteri. Elementi della medesima provenienza risultano attivi anche nella tratta degli esseri umani ed il favoreggiamento-sfruttamento della prostituzione, ai danni di giovani donne provenienti dai paesi dell'est europeo.

Le rapine risultano anche opera di elementi provenienti dalle regioni meridionali.

Resta sempre diffuso lo spaccio di sostanze stupefacenti, con conseguente elevato uso di droghe soprattutto da parte dei giovani.

Risulta in evoluzione anche il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione, operato da soggetti provenienti dall'est europeo e da cittadini cinesi, ai danni di giovani donne originarie dei paesi dell'Est e della Cina.

---

<sup>18</sup> **11 aprile 2014 - Arezzo - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Ombra dell'Olmo*", ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto in carcere nei confronti di 11 soggetti, di cui 6 di nazionalità rumena, 4 di nazionalità albanese e un italiano, responsabili, a vario titolo, di tentato omicidio e sfruttamento della prostituzione. Le indagini hanno consentito di accertare l'esistenza di 3 gruppi, 2 composti da albanesi ed uno da romeni, che gestivano la prostituzione di giovani donne in Arezzo.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**1° febbraio 2014 - Camucia (AR) - L'Arma dei Carabinieri** ha arrestato 3 cittadini marocchini, responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione è stato sequestrato 1 kg di hashish.

**15 febbraio 2014 - Terontola (AR) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Providers", ha sottoposto a sequestro 260 gr. di cocaina occultati in 13 ovuli trasportati da un soggetto di origine nigeriana, il quale è stato tratto in arresto per traffico di sostanze stupefacenti.

**25 marzo 2014 - Province di Firenze, Arezzo, Bergamo, Genova, La Spezia, Milano, Pistoia, Teramo e Terni - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'indagine "Sottotraccia", ha eseguito 20 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone, perlopiù di nazionalità albanese, responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico internazionale, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha consentito di trarre già in arresto 18 persone, sequestrando oltre 11 kg. di cocaina e 15 kg. di marijuana; documentare l'esistenza di due distinti sodalizi criminali - operanti uno a Firenze, l'altro in provincia di Arezzo - dediti allo smercio di ingenti partite di droga approvvigionata in Belgio, Francia, Germania, Norvegia, Olanda e Svizzera.

**11 aprile 2014 - Arezzo - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Ombra dell'Olmo", ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto in carcere nei confronti di 11 soggetti, di cui 6 di nazionalità rumena, 4 di nazionalità albanese e un italiano, responsabili, a vario titolo, di tentato omicidio e sfruttamento della prostituzione. Le indagini hanno consentito di accertare l'esistenza di 3 gruppi, 2 composti da albanesi ed uno da romeni, che gestivano la prostituzione di giovani donne in Arezzo.

**29 aprile 2014 - Castel Volturno (CE), Figline Valdarno (FI), San Giovanni Valdarno (AR), Sesto Fiorentino (FI), Terranuova Bracciolini (AR), Villa Literno (CE) - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "Domus Aurea", a conclusione di un'attività avviata nel mese di marzo 2013, ha eseguito un provvedimento di sequestro, emesso dal Tribunale di Napoli, che ha riguardato beni immobili e quote societarie, per un valore di circa 2 milioni di euro, riconducibili a 6 soggetti di origine italiana, collegati al Clan camorristico dei "Mallardo", resisi responsabili di associazione mafiosa.

**23 giugno 2014 - Arezzo - La Polizia di Stato** ha arrestato un soggetto, responsabile di coltivazione e produzione di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno consentito di accertare che l'arrestato aveva allestito una coltivazione intensiva di marijuana nascosta dalla vegetazione che circondava la proprietà. Nella circostanza sono stati sequestrati 35 kg di marijuana.

**Gennaio/luglio 2014 - Reggio Emilia - La Guardia di Finanza** in tre distinti interventi eseguiti nell'ambito dell'operazione convenzionalmente denominata "Atlantide", ha dato esecuzione ad altrettanti provvedimenti cautelari e reali emessi dal Tribunale di Firenze nei confronti di soggetti risultati appartenere ad un clan camorristico dei Casalesi, fazione Bidognetti. Complessivamente, l'attività ha portato all'arresto di 7 soggetti italiani facenti parte del sodalizio, nonché al sequestro di beni mobili ed immobili per un valore di oltre 11 milioni di euro agli stessi riconducibili.

**10 luglio 2014 - Arezzo - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti, di cui 2 di origini campane, responsabili di usura aggravata in concorso nei confronti del titolare di un'impresa di Montevarchi (AR).

**30 ottobre 2014 - Provincia di Arezzo - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 7 persone, di nazionalità tunisina e marocchina, ritenute responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

**10 dicembre 2014 - Province Perugia, Varese, Modena, Bologna, Firenze, Arezzo, Siena, Roma, Viterbo, Ancona, Macerata, Caserta, Crotone e Cosenza - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal tribunale di Perugia, nei confronti di 61 soggetti, di cui 46 in carcere, 8 agli arresti domiciliari e 7 obblighi di dimora, responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, estorsioni, usura, incendi e danneggiamenti, bancarotta fraudolenta, truffe, trasferimento fraudolento di valori - tutti aggravati dall' art. 7 dl 152/91 -, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e sfruttamento della prostituzione. Nelle regioni Umbria, Calabria, Toscana, Lazio, Marche, Piemonte ed Emilia Romagna, è stato inoltre eseguito un decreto di sequestro preventivo di beni mobili ed immobili, cespiti bancari, riconducibili agli indagati, finalizzato alla successiva confisca, per un valore complessivo di circa 30 milioni di euro. I provvedimenti traggono origine da un'indagine che ha documentato l'operatività di un'organizzazione "*ndranghetista*", collegata alla cosca Farao - Marincola della "locale" di Cirò. Il sodalizio mafioso, operante sul territorio umbro, almeno dal 2008, è risultato particolarmente attivo nell'infiltrazione del tessuto economico locale, mediante la sistematica condotta usuraia ed estorsiva ai danni di imprenditori, spesso intimiditi con incendi e danneggiamenti di attività commerciali e di beni privati. In alcuni casi, gli imprenditori, pur rimanendo formalmente intestatari, venivano sostituiti nella gestione delle stesse attività da esponenti del gruppo criminale che, dopo aver privato l'azienda delle sue linee di credito, ne provocavano la bancarotta fraudolenta, strumentale al compimento di truffe in danno di fornitori di materiali edili. I proventi illeciti venivano dunque reimpiegati per investimenti immobiliari e commerciali tramite l'impiego di prestanome, allo scopo di ostacolare la reale riconducibilità dei beni alla cosca. L'attività investigativa ha inoltre documentato l'acquisizione di attività economiche nel settore dell'intrattenimento, nella realizzazione e costruzione di impianti fotovoltaici, nonché in imprese funzionali all'aggiudicazione di appalti e/o sub appalti nell'edilizia privata. In tale contesto, è stata anche documentata - in Umbria, **Toscana** e Calabria - la sistematica ricettazione e commercializzazione di mezzi d'opera di illecita provenienza, ceduti anche a ditte calabresi di riferimento. Il sodalizio è risultato infine attivo nel traffico di cocaina, approvvigionata in Calabria dalla cosca cirotana di riferimento, avvalendosi della complicità di una collegata organizzazione criminale, prevalentemente composta da cittadini albanesi, all'occorrenza impiegati nell'esecuzione di reati contro il patrimonio, in azioni intimidatorie connesse alle attività usuarie ed estorsive, nonché nel favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione di giovani donne provenienti dall'Europa dell'est, all'interno di abitazioni e locali notturni nella disponibilità della cosca.

## PROVINCIA DI GROSSETO

La provincia di Grosseto è caratterizzata da un'economia prevalentemente orientata verso i settori agricolo e turistico, suscettibili di rappresentare un elevato fattore attrattivo per la criminalità organizzata.

Sebbene non si registri la presenza radicata di sodalizi operanti con metodologie tipiche delle organizzazioni di tipo mafioso, le risultanze investigative acquisite nel corso degli anni hanno accertato la presenza di elementi riconducibili alla criminalità organizzata calabrese e campana.

Per ciò che concerne la 'Ndrangheta sembrerebbero essere presenti elementi appartenenti alle cosche "Falchinieri" e "De Stefano-Tegano".

La camorra è presente con il clan dei "casalesi" ed in particolare degli "Imparato" e dei "Maiali".

Nel 2014, la provincia ha registrato un decremento del numero dei reati (+4,0%).

I fenomeni criminali più ricorrenti, seppure numericamente contenuti, riguardano le violenze sessuali, i furti con destrezza, i furti in abitazione, le estorsioni e i danneggiamenti seguiti da incendio.

Nel 2014, le segnalazioni riferite a cittadini stranieri sono state 1.132, con un'incidenza sul numero totale delle denunce/arresti pari al 35,2%. Tra i reati che hanno registrato il maggiore coinvolgimento di cittadini stranieri risaltano le rapine in pubblica via, i furti con strappo, i furti con destrezza, i furti di autovetture e lo sfruttamento della prostituzione e pornografia monorile.

I crimini che maggiormente vengono avvertiti dalla popolazione e che quindi suscitano maggiore allarme sociale sono i reati predatori in genere.

In tale settore, si segnala l'operazione che, il 30 marzo 2014, si è conclusa con l'esecuzione di misure cautelari a carico di 5 soggetti, di cui 3 di nazionalità romena, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di numerosi furti in abitazione nelle province di Grosseto e Livorno.

Si conferma l'operatività di pregiudicati albanesi nigeriani<sup>19</sup> e tunisini nelle attività connesse allo spaccio di droga nella provincia.

In particolare, tra le diverse etnie presenti sul territorio, quella albanese si è resa protagonista di diverse tipologie delittuose, specialmente le violazioni delle normative sugli stupefacenti ed i reati di carattere predatorio.

La criminalità diffusa si caratterizza per una delinquenza in parte italiana - proveniente dal vicino Lazio e dalla Campania - ed in parte di matrice straniera, principalmente dell'est Europa. Le rapine sono perpetrate anche da sodalizi di matrice sarda, nomadi in transito e cittadini extracomunitari.

Da non sottovalutare, la continua penetrazione nel tessuto socio - economico di soggetti di cittadinanza cinese con l'apertura di numerosi esercizi commerciali. Il fenomeno genera forte allarme per i concreti rischi di alterazione delle regole della libera concorrenza, della sicurezza dei prodotti commercializzati e per l'ipotizzabile impiego di capitali di provenienza illecita.

<sup>19</sup> **14 aprile 2014 - Torino, Alessandria e Grosseto - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Sun 2012", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 10 cittadini nigeriani, 4 dei quali resisi irreperibili, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito all'importazione ed alla commercializzazione di ingenti quantitativi di cocaina ed eroina.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**30 marzo 2014 - Grosseto - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti, di cui 3 di nazionalità romena, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di numerosi furti in abitazione nelle province di Grosseto e Livorno, tra i mesi di dicembre 2013 e marzo 2014. L'indagine ha documentato l'elevato profilo organizzativo del sodalizio, munito di apparati ricetrasmittenti per i sopralluoghi sugli obiettivi individuati, nonché pedinamenti preventivi a carico delle vittime, e sofisticate strumentazioni per l'accesso clandestino negli immobili.

**2 aprile 2014 - Province di Napoli, Caserta, Grosseto, Milano e Salerno - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 24 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, tra i quali 2 esponenti di spicco del *clan* "Ferrara", attivo a Villaricca (NA), ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, aggravata dall'ingente quantitativo e dalla transnazionalità. L'indagine ha permesso di accertare l'esistenza di due distinte organizzazioni criminali, rispettivamente con basi a Cardito (NA) ed a Villaricca, dedite all'importazione dai citati Paesi europei di consistenti partite di cocaina sudamericana e di hashish proveniente dal Marocco, nonché alla loro successiva distribuzione nelle principali *piazze di spaccio* del territorio nazionale e l'operatività in Belgio di 4 componenti del gruppo di Cardito, con il ruolo di intermediari.

**14 aprile 2014 - Torino, Alessandria e Grosseto - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Sun 2012*", ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 10 cittadini nigeriani, 4 dei quali resisi irreperibili, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito all'importazione ed alla commercializzazione di ingenti quantitativi di cocaina ed eroina.

**13 novembre 2014 - Grosseto - La Polizia di Stato** ha eseguito 13 misure ordinanze di custodia cautelare, di cui 7 in carcere, 5 divieti di dimora e 1 obbligo di presentazione alla PG, nei confronti di altrettanti cittadini rumeni, macedoni, albanesi e tunisini, responsabili di spaccio di eroina, cocaina e marijuana.